

Territorio

» **Sport e divertimento:** ruota attorno a questi interessi lo sviluppo strutturale. Bacino da 1,8 milioni visitatori

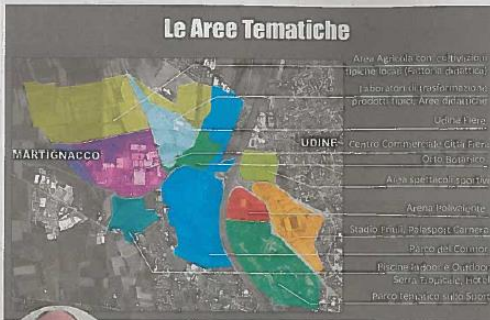
# L'idea rivoluzionaria

**UDINE.** La zona ovest, tra fiera e stadio, è un unicum in tutta Europa: qui sono concentrati servizi e impianti ed è collegato alla grande viabilità. Dal cassetto esce un ambizioso progetto in grado di smuovere l'economia di tutto il Friuli

Rossano Cattivello

**U**n'occasione non solo per la città di Udine e il suo hinterland, ma per tutto il Friuli. La presenta così Luciano Snidar che porta avanti quella che per ora è una semplice 'idea di futuro'. Architetto e urbanista, in passato presidente dell'allora Promosedia (la società di promozione del distretto manzanese), Snidar da pochi giorni ha terminato l'incarico di presidente di Udine e Gorizia Fiere, la società di gestione del quartiere fieristico. Fin dall'inizio del mandato nel maggio 2017, però, visti i grandi cambiamenti nel settore fieristico che aveva già portato a una decimazione degli eventi e delle società, aveva pensato a un piano B. Un 'qualcosa' che potesse ripensare e ridare slancio a un'area del Friuli importante, baricentrica, nevralgica e già dotata di tantissimi servizi. È proprio ora che proprio in questa area sia il Centro commerciale Città Fiera sia l'Udinese Calcio hanno annunciato importanti investimenti sulle proprie strutture, mentre Udine e Gorizia Fiere dopo diversi bilanci in rosso cerca un modo per salvarsi e ripartire, quell'idea esce dal cassetto.

«Appena diventato presidente - spiega oggi lo stesso Luciano Snidar - mi sono messo a cercare e a contattare studi e società di carattere europeo che si occupano



Luciano Snidar

**270 milioni**

L'investimento totale previsto

**280 ettari**

L'area complessiva interessata dal progetto: oltre ai 215 ettari della superficie di intervento si pensa di integrare altri 65 ettari di interesse agricolo

pano di ripensare aree di così grandi dimensioni. Gli esperti da subito hanno messo in evidenza come quest'area sia unica in tutta Europa: nel giro di pochissima distanza si concentrano impianti sportivi di grandi dimensioni, spazi verdi e parchi, il centro commerciale più grande del Nordest, un'enorme area militare dismessa, molti parcheggi e il tutto servito dalla grande viabilità e dalla pista ciclabile che collega le Alpi all'Adriatico. Tutte queste cose rendono questo un unicum dalle enormi potenzialità.

È nata così l'idea progettuale denominata Free Time Park, ovvero un parco tematico legato allo sport e al tempo libero.

«Se pensi in grande qualcosa lo ottieni, se pensi in piccolo rischi di non ottenere nulla» sentenza Snidar.

Certamente anche l'investimento necessario è proporzionato: la stima per la realizzazione delle opere mancanti (in particolare del parco acquatico) e di tutte le strutture di connessione ammonta a

270 milioni di euro. Entrando nel dettaglio le maggiori voci riguardano per una prima fase di investimenti 160 milioni, una seconda da 40 milioni, l'acqua park da 46 milioni e le varie opere di connessione da 18 milioni.

«L'idea però può attrarre l'interesse di grandi investitori europei specializzati in parchi

## VOLERE È POTERE

Per attirare gli investitori internazionali serve un motore d'avviamento: la volontà delle istituzioni e degli operatori economici del territorio. Sembra una banalità, ma in questo caso potrebbe essere vero: volere è potere. Lo suggerisce Vincenzo Cani, amministratore unico della società udinese Myoxe, specializzata nello sviluppo progettuale in tutto il mondo.

«L'interesse per il progetto da parte di potenziali investitori permane - spiega - tuttavia, dobbiamo sottolineare come il concreto

Il centro storico non sarebbe penalizzato, anzi. Un collegamento pubblico diretto e pacchetti turistici porterebbe business anche in città

Territ

# del parco tematico

## Un arcipelago da mettere assieme



Giovanni La Varra

«Tante isole da collegare per creare un arcipelago: così descrive l'area Giovanni La Varra, professore associato di progettazione architettonica dell'Università del Friuli, che promuove a pieni voti l'idea progettuale.

«Lo stadio, il centro commerciale, la fiera, il campus dei Rizzi sono le principali 'isole' di un arcipelago di entità che potrebbero sviluppare una intensità di comunicazione reciproca che sarebbe opportuna - scrive l'architetto - Si tratta in sostanza di immaginare un progetto per lo spazio 'tra' le isole, così che queste possano entrare in relazione. Un progetto di parco tematico potrebbe avere questo ruolo di dare senso al vuoto tra queste diverse funzioni e coinvolgerle in un progetto più ampio. Già da tempo parchi tematici di natura ambientale e tecnologica, nel resto del mondo, si collocano vicino a strutture universitarie, espositive e commerciali, in un mix di education, entertainment, food e tempo libero che Udine potrebbe riproporre con efficacia. Un grande parco tematico che connette le diverse realtà presenti, immerso in un bosco percorribile e abitabile, è il paesaggio futuro che potrebbe ricomporre queste aree e dare un significativo contributo all'economia urbana e regionale».

tematici - aggiunge Snidar - il mercato di riferimento di un simile progetto ha un raggio di 300 chilometri: questo significa che i potenziali utenti arrivano da tutte le regioni contermini al Friuli: dal Veneto alla Slovenia, dall'Istria a parte dell'Austria. Lo studio parla di 1.800.000 di utenti all'anno».

Ma questo progetto rischia di cannibalizzare il centro storico della città?

«Niente affatto, anzi - risponde Snidar - se solo il 10% dei clienti e turisti del parco si recasse in centro rappresenterebbero il doppio degli attuali residenti. Queste persone una volta qui sono interessate anche a una passeggiata lungo le piazze e vie storiche di una delle più belle città del Nordest e porterebbero anche lì una nuova boccata di entrate a bar, ristoranti, boutique e musei».

## Per partire serve la precisa indicazione del territorio



Vincenzo Cani

interessamento degli operatori di settore e soprattutto degli investitori specializzati in questo tipo di attrattive ordinarie avviene nell'ambito di un quadro di riferimento (relativamente) certo sotto il duplice profilo temporale e procedurale. Oltretutto nell'ambito di una visione strategica d'insieme che, seppure generale e in quanto tale inizialmente imprecisa, sia però quanto meno individuabile e calendarizata.

I puntelli imprescindibili per realizzare

quello che, in definitiva, è al contempo un progetto economico ma anche un processo di trasformazione urbana sono: la volontà politica di procedere su questa via; l'interesse degli operatori economici a partecipare al progetto; la messa a punto e il finanziamento di ogni singolo tassello del masterplan. Ciò che serve in questa fase embrionale è che le autorità competenti si esprimano con una chiara volontà di intraprendere questa via».

## GLI INVESTIMENTI

**PARCO TEMATICO SULLO SPORT** - A circa 39 ettari all'interno della quale si hanno praticare e conoscere diverse attività sportive all'insegna del divertimento (pista da bob, tiro al piattello indoor e snowboard indoor, pattinaggio, skat softair), area per spettacoli sportivi.

**PARCO ACQUATICO** - Realizzazione di indoor e outdoor; in più serre con giardini tropicali. In abbinamento centro bene un hotel a tema.

**PARCO DEL CORMOR** - Percorsi Vita, e spazi creativi, noleggio bici con pedicelista, area pic-nic. Realizzazione di tiro all'aperto.

**FIERA** - Recupero dell'area e delle strutture conservando alcuni padiglioni alla destinazione espositiva e creazione e adattamento di altre strutture per shop prodotti tradizionali a km zero, centro visite e laboratori del museo del Cotofonido udinese, ristorante.

**AREE AGRICOLE** - Coltivazione e allestimento di varietà autoctone con metodi biologici creazione di laboratori di trasformazione alimentare e di vendita diretta. Spazio alle aziende agricole friulane.

**TRADIZIONI FRIULANE** - Spazi di visuale grafica, per spettacoli e manifestazioni.

**CHILDREN AREA** - Spazi all'aperto e dedicati ai bambini.

**ECOSOSTENIBILITÀ** - Sfruttamento di energia da fonti rinnovabili (centralina del Ledra e pannelli fotovoltaici), gestione biomasse delle aree verdi; mezzi di servizio elettrici.

**ORTO BOTANICO** - Valorizzazione del territorio, creazione di un centro servizi.

**COLLEGAMENTI** - Per limitare il traffico rendere accessibile il parco si pensa di linee di bus gratuite con i paesi limitrofi metropolitana di superficie con il centro città; inoltre saranno realizzati nuovi percorsi a basso impatto paesaggistico e ambientali all'interno piste pedonali, ciclabili e collegamenti tra le varie aree con treni grazie con la ciclovia Alpe Adria.